

IMPRESSIONI DI VARSAVIA

GIORNATE EUROPEE DELL'A.E.C.

DA DOMENICA 19 A SABATO 25 MAG 2024

L'Associazione Europea dei Ferrovieri (AEC) ha organizzato nella Capitale Polacca le sue annuali Giornate Europee dei Ferrovieri, che hanno riunito trentacinque partecipanti. Provenienti da Germania, Austria, Belgio, Spagna, Francia, Italia e Polonia, si sono incontrati all'Hotel Gromada, nel centro di Varsavia. Grazie per l'accoglienza riservata sia nelle stazioni che in aeroporto. Ogni arrivo è stato accolto da un membro dell'AEC polacco e accompagnato in albergo.

Lunedì 20 è il giorno dedicato ai lavori del Consiglio di Amministrazione dell'AEC.

La sera, durante la cena, il Presidente Europeo, l'italiano Giuseppe Cirillo, apre ufficialmente le Giornate Europee dell'AEC e dà il benvenuto a tutti.

La segretaria Generale Europea dell'AEC, la polacca Malgorzata Boczek-Kwaczińska richiama e commenta il programma dei giorni successivi (che sarà rispettato scrupolosamente).

Martedì 21 mattina il nostro pullman si dirige a sud di Varsavia e ci porta al Palazzo di Villanova. Questo complesso barocco è circondato da un vasto parco. Fu costruito su richiesta del re Giovanni III Sobiesky, famoso per aver cacciato nel 1683 da Vienna gli Ottomani che minacciavano la capitale imperiale.

La visita guidata ci porta attraverso gallerie e appartamenti, mobili e ritratti. Gli esterni sono divisi in diversi giardini. Un laghetto funge da decorazione e lì sbocciano i fiori. Nel pomeriggio viene proposta una lunga passeggiata guidata tra i vicoli e gli edifici di un altro famoso parco nel sud di Varsavia:

Parco Łazienki. Tutto inizia con la musica in modo inaspettato al Palais dove si trova l'Ufficio Presidenziale dal Belvedere. Solitamente questo palazzo neoclassico è semplicemente oggetto di un breve commento esterno dalla guida, perché non visitabile.

Oggi nel cortile del palazzo c'è una squadra di musicisti militari schierati come in parata. Indossano uniformi color kaki e berretti originali tipo chapska.

Secondo la nostra guida, è atteso il nuovo ambasciatore del Kazakistan, che viene a consegnare le sue credenziali al Presidente della Polonia.

Sta infatti arrivando un convoglio ufficiale con tanto di scorta.

I musicisti iniziano la loro partitura. E, sorpresa: l'ambasciatore che scende dall'auto è vestito dalla testa ai piedi con una gandoura blu con cappuccio. Questo vestito contrasta con quello dei funzionari venuti ad accoglierlo e in particolare con una elegantissima signora polacca, indubbiamente la responsabile del protocollo.

Durante il loro breve viaggio verso il Palazzo Presidenziale, un ufficiale militare li accompagna, camminando al passo dell'oca.

Abbiamo potuto assistere a questo evento e fotografarlo senza vincoli. Chissà se a Parigi, la tolleranza sarebbe stata la stessa (?).

La nostra visita inizia con il monumento a Frédéric Chopin, uno splendido bronzo che rende omaggio al compositore. Poi si arriva alla Casa Bianca, piccola residenza reale che oggi ospita principalmente dipinti grotteschi di animali. Le tappe successive sono "La torre dell'acqua" e l'antica Aranciera. Questo edificio ospita un teatrino tascabile decorato con affreschi trompe-l'oeil. Poi il nostro viaggio ci porta al gioiello del parco: il Palazzo dell'Isola. Costruito effettivamente su un'isola, ospita un Museo. Ricorderemo soprattutto i piacevoli bassorilievi marmorei che circondano il padiglione balneare. Gli esterni del Palazzo Myślewicki concludono piacevolmente questa lunga e arricchente passeggiata.



Palazzo di Wilanów



La statua in bronzo di Frédéric Chopin

Mercoledì 22. In pullman, ci dirigiamo a ovest verso Sochaczew. Lì, un museo ferroviario si trova nel fine della strada. Questo è il dominio dello scartamento ridotto (0,75 metri) e della trazione a vapore. Nessuna locomotiva a vapore è attiva e il treno che ci porterà al Parco Nazionale di Kampinos sarà azionato da una locomotiva diesel. Piccoli locomotori di manovra e in particolare

numerose locomotive tender del tipo 020 e 030 sono allineate sui binari della stazione. Queste macchine sono state utilizzate per trainare i treni per molto tempo. Privi di riparo ed essendo soggetti alle intemperie, questi oggetti da collezione ferroviaria si stanno gradualmente deteriorando. Più luccicanti sono i carrelli verdi marcati PKP (Ferrovie polacche) e soprattutto la locomotiva rossa Lxd2-342 che traina il nostro treno. Con noi ci sono anche alcune scolaresche.

La velocità è limitata, i passaggi a livello sono numerosi e poco protetti. Il binario ha una manutenzione minima. I binari sono di una lunghezza ridotta, i carrelli battono il ritmo. Tutto questo incanta e dona un'aria di festa al viaggio. All'arrivo, incontriamo il nostro pullman per il proseguimento dei festeggiamenti.

È Chopin l'eroe del nostro pomeriggio. Visitiamo la sua casa natale a Żelazowa Wola. Ci viene offerto un concerto di pianoforte. Gli ascoltatori sono in giardino mentre il solista suona all'interno della casa. È un giovane pianista di tredici anni: Filip Nowakowski che viene a salutarci. Poi inizia a suonare. Il programma prevede una polacca, una mazurka e un valzer. Non sono brani tra i più conosciuti, ma il momento è piacevole da ascoltare. Dell'ambientazione nativa del compositore (1810-1849), resta di originale solo l'esterno in quanto la casa ha subito da allora molte trasformazioni. Così i dubbi aleggiavano sulla stanza precisa in cui ha visto il giorno. È certo, però, che il pianoforte è proprio quello su cui ha dato vita alla sua prima composizione. Una guida ci racconta la sua breve e tristemente malaticcia vita. Quando evoca il soggiorno di Chopin e George Sand a Maiorca, ha soddisfatto gli spagnoli del gruppo. Ma i francesi restano in soddisfatti. In effetti, non menziona che Chopin visse la maggior parte della sua vita in Francia.



Una composizione storica al Museo di Sochaczew La casa natale di Frédéric Chopin a Żelazowa Wola

Giovedì 23 al mattino partiamo a piedi per visitare il centro storico. In un piccolo spazio batte il cuore della città antica. Mentre giriamo, vediamo la Colonna di Sigismondo, il Castello Reale, la Cattedrale Saint-Jean, la Piazza del Vecchio Mercato, il Monumento alla Sirena Protettiva della città, diverse case antiche e il Barbacane.

Questa lunga passeggiata è costellata di vari aneddoti storici.

Ritorno nell'universo ferroviario nel pomeriggio, dedicato al museo ferroviario - Stacja Muzeum. Occupa l'ex stazione Varsavia-Główna. Lì viene raccontata la storia delle ferrovie polacche. Attrezzature, modelli, impianti in miniatura occupano il vecchio edificio

Ma è fuori, lungo le vecchie banchine, che si trova il meglio delle collezioni.

Locomotive a vapore (inclusa una Pacific dipinta di verde), vagoni ferroviari, spazzaneve, carrozze ferroviarie e carri merci vengono scoperti in fila indiana. Questo imponente patrimonio ferroviario è soggetto ai rischi atmosferici e, come quello a scartamento ridotto visitato il giorno prima a Sochaczew, sta peggiorando. Un addetto alla visita ci dice che i sussidi per la manutenzione sono scarsi. Per testimoniare queste osservazioni climatiche, è proprio quando visitiamo questo museo scoppia un violento temporale.

Venerdì 24 ritorniamo in mattinata nel centro storico per visitare il Castello Reale. Audioguide facilitano la navigazione tra stanze e appartamenti. Permettono inoltre a tutti di regolarsi a loro piacimento il proprio ritmo di visita. Una scala a chiocciola conduce ai portici e ai giardini Kubicki. La Vistola è molto vicina.

Il pomeriggio è libero. Ognuno fa le proprie scoperte secondo la propria immaginazione. Qualcuno sale al quarantesimo piano del Palazzo della Cultura e della Scienza, un altro va al Museo Egizio, alcune signore vanno a fare shopping, altre vanno al Ghetto ebraico, alcuni sono attratti dal parco delle fontane, ecc....

La cena di gala chiude le Giornate. Segue un rigido protocollo per il passaggio di consegna tra la Polonia e la Francia. Il Presidente polacco Jerzy Kleska passa il testimone al suo omologo francese Pierre Laberny consegnando anche gli emblemi.

Vengono suonati l'inno europeo e gli inni nazionali di Francia, Spagna e Polonia.

Viene fissato l'appuntamento delle prossime Giornate Europee dell'AEC nel 2025 a Bordeaux.

Si volta pagina. Grazie agli organizzatori polacchi.

A Varsavia abbiamo scoperto il calore del clima estivo continentale. Solo bermuda e abiti leggeri

Fortunato chi aveva pensato di metterli in valigia!

I più anziani tra noi hanno potuto beneficiare gratuitamente del trasporto pubblico nella capitale. Varsavia è piena di moderni grattacieli. La città è molto vivace e ha fatto sparire ogni ritorno all'epoca sovietica. Cerchiamo invano una statua di Stalin, Marx o Gomulka.

Le chiese sono numerose e frequentate. Numerose targhe e monumenti ricordano gli eventi

Le scene drammatiche delle occupazioni tedesca e sovietica segnano la città. Ciò che colpisce è anche il "candore" della popolazione molto promiscua. Siamo lontani dalla diversità etnica che incontriamo sui nostri marciapiedi occidentali!

La gioventù è molto presente e durante le nostre visite abbiamo incontrato numerosi gruppi scolastici in visita ai Musei e ai Palazzi storici della città.

Abbiamo lasciato la Polonia con molti ricordi. Grazie ancora!



Palazzo della Cultura e della Scienza di Varsavia Tram a scartamento metrico di Varsavia (Alstom Konstal)

Testo e fotografie di Jean-François REYNIER.



Il gruppo dell'A.E.C. davanti all'ingresso della casa natale di Frédéric Chopin a Zelazowa Wola

(Foto: Francisco González Pérez)